

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

X LEGISLATURA

---

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA CONDIZIONE GIOVANILE

41.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NICOLA SAVINO

#### INDICE

---

	PAG.
<b>Richiesta di parere al CNEL, ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, sui punti recati dalla delibera istitutiva della Commissione:</b>	
<b>Savino Nicola, <i>Presidente</i></b> .....	3, 5
<b>Bevilacqua Cristina</b> .....	4
<b>Frasson Mario</b> .....	4

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 8,45.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la richiesta di parere al CNEL, ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del regolamento, sui punti recati dalla delibera istitutiva della Commissione.

Onorevoli colleghi, in un primo momento si era pensato di approfondire tale tematica avvalendoci della collaborazione del Comitato tecnico-scientifico, costituito presso la nostra Commissione, ma dal momento che il CNEL, in base al citato articolo 146 del regolamento è l'organo ufficiale di consulenza della Camera, l'ufficio di presidenza della Commissione ha deliberato di rivolgere a tale organismo una proposta di collaborazione per l'individuazione dei punti-guida attorno ai quali organizzare il lavoro conclusivo della Commissione sulla base di alcuni punti importanti in precedenza già individuati.

Nell'ambito della riunione dell'ufficio di presidenza svoltasi martedì 15 maggio 1990 è emersa un'intesa sulle seguenti questioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, mi occuperò in prima persona della questione istituzionale, strettamente connessa al tema del servizio militare di leva. Ho anche comunicato, ricevendo il consenso dell'ufficio di presidenza, che sarà opportuna una più diretta collaborazione del professor Landolfi, già membro del Comitato tecnico-scientifico, ai fini della predisposizione di una relazione che ci consenta entro un paio di settimane di

aprire la discussione sulla struttura degli osservatori, e su come riteniamo che debbano organizzarsi le politiche giovanili.

In tal modo sarò in grado, entro la metà del mese di giugno, di predisporre una bozza di discussione su tale tematica, mentre entro il mese di luglio potrò presentare alla Commissione le proposte relative al servizio militare di leva. Nel corso dei prossimi due mesi avremo a disposizione dei dati forniti dall'onorevole Mazzuconi e i risultati della consulenza del CNEL, mediante i quali emergeranno le questioni attorno alle quali discutere anche in relazione ai compiti cui è preposta la nostra Commissione.

Pertanto, se i colleghi concorderanno con l'impianto predisposto dall'ufficio di presidenza, alla ripresa autunnale saremo in grado di affrontare la fase conclusiva dei nostri lavori. A quel tempo, infatti, sarà quasi conclusa la discussione sulla politica istituzionale; risulterà già avviata (mi auguro in proposito una collaborazione tempestiva dei consulenti) la discussione sul servizio militare di leva; sarà, infine, pervenuto nuovo materiale (prodotto delle consultazioni del relatore e del lavoro di ricerca del CNEL), che consentirà di affrontare la fase finale avvalendoci anche della collaborazione del Comitato tecnico-scientifico.

Mi rendo conto che siamo ancora alla ricerca di una metodologia che consenta di rispondere compiutamente al compito che ci è stato affidato e che tale ricerca possa apparire incerta. Tuttavia questa volta siamo in dirittura di arrivo; nulla di quanto abbiamo appreso è andato sprecato e non sarà superfluo quello che potrà pervenire dal Comitato tecnico-

scientifico il cui compito, come già fu precisato nell'atto costitutivo, è quello di fornire alla Commissione un supporto. Disponiamo, dunque, di un consulente – il CNEL – e di un filtro critico tecnico-scientifico per consentire le condizioni di studio e di ricerca necessarie ad assolvere alla nostra responsabilità: formulare proposte sul piano politico ed operativo.

Propongo che il rapporto tra la Commissione ed il professor Antonio Landolfi sia regolato in base alla prassi. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Un ultimo punto riguarda la necessità di confermare o meno la programmata visita a Torino, che viene casualmente a coincidere con l'analoga visita del Presidente del Consiglio dei ministri. Poiché pare che tale visita abbia gli stessi obiettivi di quella da noi programmata, rischieremmo di creare delle sovrapposizioni. È mia opinione dunque che potremmo sospendere tale iniziativa e rimandarla ad altra data da stabilire, per evitare una coincidenza che certamente non gioverebbe all'obiettivo che intendiamo perseguire.

MARIO FRASSON. Concordo con la impostazione metodologica e programmatica riguardante la conduzione dei lavori della Commissione per i prossimi mesi. Sarebbe già un buon risultato – anche in considerazione dei termini delle funzioni della Commissione – se entro l'autunno riuscissimo a concludere la fase di ricerca, di investigazione e di visite e se fossimo anche in grado di disporre dei pareri richiesti. Sono pienamente d'accordo anche sull'utilizzazione del parere del CNEL nei limiti indicati, ma ritengo che nei prossimi mesi dovremmo anche sforzarci di calendarizzare con un minimo di certezza il prosieguo dei nostri lavori. Rischieremmo, altrimenti, di aggiungere ogni settimana un « vagoncino » (come la visita di una scuola di Roma) da agganciare ad un treno che nel corso

del suo cammino si è già allungato molto.

È ovvio che possono rimanere escluse molte tematiche dalla nostra conoscenza oltreché dall'indagine; d'altronde è impensabile che la nostra Commissione visioni l'universo mondo dei giovani. Si potrebbe, quindi, selezionare gli argomenti per giungere in autunno alla conclusione di questa fase, in quanto presumo che il successivo lavoro di sintesi sarà laborioso, difficile e lungo. Pertanto, esprimo il pieno appoggio del gruppo democratico cristiano alla proposta testé avanzata dal presidente.

In ordine alla visita a Torino, concordo con la sua valutazione, signor presidente. Infatti, la nostra presenza in quella città in concomitanza con la visita del Presidente del Consiglio dei ministri rischierebbe o di apparire superflua – il che non corrisponde al vero poiché possediamo una valenza e svolgiamo funzioni completamente diverse – oppure un'alternativa, il che non arrecherebbe alcuna utilità ai fini che ci proponiamo. Sarei, quindi, per il rinvio della visita a Torino.

In conclusione, manterrei fermo il calendario stabilito degli incontri prefissati, pregando gli uffici di concordare una data diversa, ma non troppo lontana nel tempo dato l'avvio tra breve delle consultazioni politiche per la formazione delle giunte locali.

CRISTINA BEVILACQUA. Condivido l'ipotesi elaborata dall'ufficio di presidenza di richiedere il parere al CNEL, ai sensi dell'articolo 147 del regolamento: infatti, nel corso di questi mesi abbiamo potuto constatare quanto sia stato difficile impostare il lavoro anche all'interno del Comitato tecnico-scientifico, vuoi per la complessità della materia, vuoi per la mancanza di precedenti.

Posto che ciò consentirà di imprimere una svolta all'organizzazione dei nostri lavori, concordo con tale richiesta non solo in quanto occorre quel rigore scientifico che è possibile avere tramite il

CNEL, ma anche perché abbiamo bisogno di tempi certi attraverso i quali giungere – tra alcuni mesi – alla conclusione dell'indagine. Tra l'altro, anche se penso che i tempi siano abbastanza ristretti, sarà comunque possibile disporre di materiale, di analisi, di documentazione, non solo di dati, all'atto della discussione della relazione finale.

Condivido anche l'opportunità di presentare – a breve scadenza – una relazione circa l'osservatorio permanente sulla condizione giovanile, previsto dalla delibera istitutiva della Commissione. Questo consentirà di affrontare anche la tematica relativa alla questione istituzionale e a quali risposte fornire in concreto. Poiché il tema è rilevante, oltre ad essere estremamente interessante, credo che la Commissione possa formulare talune proposte, anche alla luce della considerazione che in Italia non si è ancora affrontato né il rapporto tra i giovani e le istituzioni, né la problematica delle risposte fornite dalle istituzioni ai giovani.

In proposito, vorrei sapere se il servizio studi della Camera dei deputati possa fornire del materiale, atteso che in Europa sono state acquisite esperienze in materia, e se è possibile invitare il ministro degli esteri, o un suo delegato, a riferire in Commissione affinché si abbia un quadro di riferimento preciso circa l'impegno dei governi e delle istituzioni comunitarie nonché le relative esperienze. Alcuni stati appartenenti alla CEE, compresi i paesi scandinavi, hanno attuato deleghe circa la politica giovanile o addirittura istituito consigli nazionali composti dalle associazioni od organizzazioni giovanili, per cui sarebbe interessante avere una panoramica. Se la Commissione intendesse avanzare proposte nella relazione finale oppure nel documento specifico in ordine alla questione istituzionale, tale lavoro di comparazione potrebbe essere estremamente utile.

Con riferimento sempre a questo punto, voglio anche aggiungere che nel

mese di settembre a Lisbona avrà luogo la Conferenza europea dei ministri che si interessano alle politiche giovanili. A tal fine sarebbe importante avere a disposizione il materiale da me indicato. Inoltre, poiché tale appuntamento riveste un notevole interesse ai nostri fini, credo sia opportuno che la Commissione acquisisca gli atti preparatori del convegno che, in Italia, è seguito dal Ministero degli affari esteri. Questo dimostra anche il fatto che vi sono vari Ministeri che si occupano delle tematiche oggetto del nostro lavoro, ma che non esiste un efficace coordinamento. Sarebbe importante che una delegazione della nostra Commissione potesse prendere parte a questa Conferenza.

Per quanto riguarda l'ipotesi di rinvio della visita a Torino, devo dire che non condivido molto la proposta formulata dal presidente. Si tratta di una missione già rinviata 5 o 6 volte; è vero che coincide con la visita del Presidente del Consiglio dei ministri, ma la nostra Commissione ha un compito specifico: indagare sulla condizione giovanile.

Nel nostro programma non solo sono previsti incontri con esponenti dell'associazionismo e del volontariato, ma sono stati già contattati studenti di scuole medie secondarie e dell'università e sono stati organizzati incontri presso il carcere minorile e la FIAT. Il nostro programma, quindi, mi sembra sia molto più ampio.

È vero che la coincidenza delle due visite non è molto felice, ma, poiché i nostri obiettivi sono analoghi per tutte le missioni nelle varie città italiane, penso che il ruolo specifico della nostra Commissione, e del Parlamento in generale, sia quello di incontrare i rappresentanti delle varie realtà al di fuori del Parlamento: si tratta, infatti, di una scelta precisa adottata sin dall'inizio dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Per evitare la sovrapposizione della visita del Presidente del Consiglio dei ministri e della nostra Com-

missione, e per andare incontro alle esigenze prospettate dagli onorevoli Frasson e Bevilacqua, è rinviata la missione a Torino con l'intesa di calendarizzarla al più presto.

Per quanto riguarda la Conferenza di Lisbona, cui si è riferita l'onorevole Bevilacqua, ritengo opportuno acquisire da parte del Ministero degli affari esteri tutti gli elementi necessari per valutare la possibilità della partecipazione di una delegazione della nostra Commissione, unitamente ai rappresentanti del Governo,

nelle forme che il protocollo ufficiale renderà possibili.

**La seduta termina alle 9,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI*

**DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 4 giugno 1990.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO